

Comune di CONDOVE

Provincia di Torino

COMUNE DI CONDOVE
16 MAG 2016
N. 000.2795
Titolo Classe

Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2015

L'Organo di revisione

DASSO dr. Roberto

Premessa

Il presente Schema di parere dell'Organo di revisione alla proposta di Rendiconto della gestione per l'esercizio 2015 è formulato sulla base della normativa vigente, come modificata ed integrata dalle disposizioni approvate durante il 2015, e le modifiche al Tuel disposte al Dlgs. n. 126/14 che si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Per il rendiconto dell'esercizio 2015, gli Enti che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal Dlgs. n. 118/11 adottano per l'ultimo anno gli schemi di bilancio previsti dal Dpr. n. 194/96; l'applicazione del nuovo "rendiconto armonizzato" ex Dlgs. n. 118/11 e dei nuovi schemi di bilancio dovrà avvenire con riferimento all'esercizio 2016.

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 22 aprile 2016 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, per quanto applicabile per l'esercizio 2015, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 13 del 31 marzo 2015;

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015, del Comune di Condove, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Condove, 4 maggio 2016

L'Organo di revisione
DASSI Dr. Roberto

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, consegnato in data 22 aprile 2016, composto dai seguenti documenti:

— Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;

— Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;

— Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

— Rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9, del Dlgs. n. 118/11 e s.m. di cui all'art. 227, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);

c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);

d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;

e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;

f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

h) Prospetto delle spese di rappresentanza anno 2015 (art. 16, comma 26 del D.L. 138/2011)

i) Attestazione rilasciata dai responsabili dei Servizi dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio

l) il prospetto dei dati Siope;

m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

n) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;

— oltre che:

a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;

b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;

c) dal Prospetto di conciliazione;

d) dall'inventario generale;

e) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale ;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo seguente.

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2015 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 23 giugno 2015 con Deliberazione n. 44.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate di cui al Titolo IV e V (entrate derivanti da movimenti di capitali o da accensione di prestiti) e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 57 del 28 luglio 2015, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 86 del 24 giugno 2015, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

L'Organo di revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg non erano stati individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2015, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco e al Presidente del Consiglio, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima";
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;

- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (PCC) e registro unico fatture (RUF);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2015 ed al rendiconto 2014.

Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2015 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 63 del 18 aprile 2016, nella quale, si prende atto dei risultati delle verifiche effettuate con Determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali:

- viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179 e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183 e 190, del Tuel
- per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
- per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento;

Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2015 ma non rimosse al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- le entrate correnti accertate nella competenza 2015 sono state rimosse per una percentuale del 77%;
- le entrate in conto capitale accertate nella competenza 2015 sono state rimosse per una percentuale pari al 10%;

Il residui attivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario, relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Incassati	631.113,72
Riportati	401.948,38
Eliminati	164.269,79
Totale	1.197.331,89

L'entità complessiva dei residui attivi passa da Euro 1.197.331,89 al 31 dicembre 2014 ad Euro 1.935.874,12 al 31 dicembre 2015.

Infine, constatato che tra i residui attivi sono conservate poste il cui accertamento risale a molto tempo addietro, quali la TARSU per gli anni dal 2005 al 2010 e i mutui relativi agli anni dal 2000 al 2010, l'Organo di revisione invita gli organi dell'Ente ad adoperarsi, con la massima sollecitudine, per pervenire alla loro riscossione nel più breve tempo possibile.

I minori residui attivi discendono quasi esclusivamente da gestione corrente non vincolata:

Gestione dei residui passivi

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

Le spese correnti impegnate nella competenza 2015 sono risultate pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 80%;

Le spese impegnate in conto capitale nella competenza 2015 sono state pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 28%;

I residui passivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario e relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Pagati	824.042,05
Riportati	288.107,95
Eliminati	293.555,81
Totale	1.405.705,81

L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 1.405.705,81 al 31 dicembre 2014 a Euro 994.011,31 al 31 dicembre 2015.

L'Organo di revisione ha, altresì, verificato che non esistano residui passivi del Titolo II non movimentati da oltre 3 esercizi per i quali non vi sia stato affidamento dei lavori.

Movimentazione nell'anno 2015 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2011

Residui formati in anni precedenti al 2011	TITOLO I	TITOLO III	TITOLO VI (escluso depositi cauzionali)
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	93.731,78	2.984,93	0,00
Residui riscossi	4.802,25	0,00	0,00
Residui stralciati o cancellati	49.055,62	0,00	0,00
Residui da riscuotere 31 dicembre 2015	39.873,91	2.984,93	0,00

Analisi "anzianità" dei residui attivi e passivi

Residui	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Tot.
attivi Tit. I (A)	39.873,91	11.559,00	12.072,00	4.459,00	70.459,65	477.492,08	615.915,64
<i>di cui F.S.R. o F.S.:</i>	-----	-----					
attivi Tit. II (B)		7.425,34		2.435,50	999,14	124.584,16	135.444,14
attivi Tit. III (C)	2.984,93	2.428,46	1.915,80	5.135,30	18.565,82	175.219,27	206.249,58
Totale residui attivi di parte corrente (E= A+B+C)	42.858,84	21.412,80	13.987,80	12.029,80	90.024,61	777.295,51	957.609,36
attivi Tit. IV (F)	4.394,50				14.000,00	705.369,27	723.763,77
attivi Tit. V (G)	176.397,83					35.000,00	211.397,83
Totale residui attivi di parte capitale (H= F+G)	180.792,33				14.000,00	740.369,27	935.161,60
attivi Tit. VI (I)	1.771,74		268,81	14.808,08	9.993,57	16.260,96	43.103,16
Totale Attivi (L=E+H+I)	225.422,91	21.412,80	14.256,61	26.837,88	114.018,18	1.533.925,74	1.935.874,12
passivi Tit. I (M)	4.100,48	1.160,64	32.133,74	11.028,95	161.614,87	603.416,74	813.455,42
passivi Tit. II (N)	52.724,46			3.501,89	7.500,00	66.944,55	130.670,90
passivi Tit. III (O)						18.143,19	18.143,19
passivi Tit. IV (P)	10.262,78	1.144,40	1.000,00	1.109,87	825,87	17.398,88	31.741,80
Totale Passivi (Q=M+N+O+P)	67.087,72	2.305,04	33.133,74	15.640,71	169.940,74	705.903,36	994.011,31

Ai fini di una maggior completezza d'informazione, nelle tabelle che seguono, viene evidenziata l'evoluzione, negli anni, dei residui relativi a voci particolarmente significative:

Residui attivi	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Tarsu/Tares	39.873,91	11.559,00	12.072,00	4.459,00	58.767,00	157.713,06	284.443,97
Fitti attivi				5.050,90	9.459,98	30.350,70	44.861,58
Sanzioni per violazione codice della strada						1.534,80	1.534,80

Residui attivi Titolo II	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato						20.000,00	20.000,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione		7.425,34			999,14	40.020,18	48.444,66

Residui attivi Titolo IV	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Trasferimenti di capitale dallo Stato						15.000,00	15.000,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione				14.000,00		690.013,27	704.013,27

Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a

valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2015:

- è stato inoltrato semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza (art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008", come modificati dall'art. 46 della Legge n. 133/08);
- l'Ente ha rispettato il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale la spesa non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014;
- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi amministrativi di vertice ed agli incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15 del Dlgs. n. 33/13:
 - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - il curriculum vitae;
 - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
 - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.
- È stato predisposto un analitico rapporto informativo sugli incarichi affidati nel corso dell'anno 2015 e questo è stato trasmesso entro il 31 gennaio 2016 ai Nuclei di valutazione o ai servizi ci

controlli interno di cui al Dlgs. n. 286/99 ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica.

L'Organo di revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza, ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
- l'Ente ha informato il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;
- l'Amministrazione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

3. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2015, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica ai sensi degli artt. 1 e 2 del Dpr. n. 118/00 e che il relativo Albo è stato reso pubblico nel periodo dal 18/03/2016 per un periodo di due mesi, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune, assicurando l'accesso anche per via telematica allo stesso.

Per ciascun soggetto beneficiario è stata anche indicata la disposizione di Legge sulla base della quale hanno avuto luogo le erogazioni.

4. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2015, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dagli artt. 90 e ss., del Dlgs. n. 163/06.

Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58 del Dl. n. 112/08 ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008").

Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 36 del 26 giugno 2015, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 139 del 22 dicembre 2014, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento ed ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio sui quali insistono diritti reali o che comunque sono nelle sue disponibilità, indicandone la consistenza complessiva e gli oneri e i proventi connessi.

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

gli obblighi del sostituto d'imposta, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
- a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
- si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11,

Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);

- è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dall'Organo di revisione, per via telematica, senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;

— **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2015, del pro-rata effettivo anno 2015 e della Dichiarazione Iva 2016, in scadenza il 30 settembre 2016;
- è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, non ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti

scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

— **Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:

- è stata effettuata l'opzione *ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97*, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;
- a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:
 - ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/97, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
 - è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
 - unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
 - l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
 - si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
 - ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata *ex art. 36, del Dpr. n. 633/72*;
 - per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:
 - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate;
 - b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi;
 - c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2014, Modello IQ "Amministrazioni ed enti pubblici", la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" *ex art. 10-bis, comma 1, Dlgs. n. 446/97*, e quello "contabile" *ex art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97*) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (*art. 11, Dlgs. n. 446/97*);
- è stata presentata per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2014 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre (*art. 17, Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98*).

12. Patto di stabilità 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte

corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti Locali sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attestati il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione del le indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;

- che in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

e dà atto

- che il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2015;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2011	SI
2012	SI

2013	SI
2014	SI

Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (econofo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;

Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2015 sono state adottate:

- le *"opportune misure organizzative"* per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'*"accertamento preventivo"*, a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le *"opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi"*, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02.

Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente:

- che l'Ente nel corso del 2015 ha definito e approvato il *"Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute"* di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;
- che nel termine del 31 marzo 2016, alla medesima diramazione regionale della Giustizia contabile, l'Ente ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti. Il documento di riepilogo

è da pubblicare sul sito *internet* dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13;

L'Organo di revisione prende atto che le partecipazioni sono relative a Società che partecipano alla produzione di servizi essenziali non dismettibili, giustificati dalla istituzionalità delle prestazioni e dalla necessità di gestione specializzata del patrimonio comunale e che pertanto risultano indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune. La quota di partecipazione è tale da non poter influenzare in alcun modo le politiche delle società partecipate.

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente ha accertato ed imputato per il 2015 risorse provenienti dagli Organismi partecipati per un totale di Euro 9.397,12 (di cui al Titolo III Euro 9.397,12 e al Titolo IV Euro 0,00);
- che l'Ente ha rispettato il disposto normativo contenuto nell'art. 6, comma 19, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10, ai sensi del quale è fatto divieto alle Amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat (Enti Locali compresi), di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di Società partecipate che per 3 esercizi consecutivi abbiano registrato perdite o che abbiano utilizzato riserve disponibili a copertura di perdite anche infrannuali. Mentre, ai sensi dell'art. 2447 del CC., è sempre ammessa la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di perdite sia sceso al di sotto del limite legale. La disposizione non trova applicazione in caso di partecipazione in Società quotate e sono comunque fatti salvi i trasferimenti effettuati in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse affidati ovvero per la realizzazione di investimenti. Solo in caso di circostanze urgenti ed al fine di garantire la continuità del servizio, l'Amministrazione interessata può provvedere ai suddetti interventi, previa autorizzazione, rilasciata con Dpcm. soggetto a registrazione presso la Corte dei conti;
- che l'Ente ha tenuto conto, nell'ambito dei limiti all'utilizzo di Organismi diversi da quelli societari (fondazioni, associazioni, ecc.), di quanto disposto dall'art. 4, comma 6, del Dl. n. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/12;

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet); illustra l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6 del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che l'Ente non ha effettuato dismissioni di Organismi partecipati

17. Esternalizzazione di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale non ha proceduto nell'esercizio 2015 a nuovi affidamenti e/o a rinnovi di affidamenti e/o ad ampliamento dell'oggetto di precedenti contratti di servizio.

L'Organo di Revisione, in caso di esternalizzazione di servizi ad organismi partecipati nell'anno 2015, attesta:

- che l'Ente ha rispettato quanto disposto dall'art. 3, commi 30 e 31, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008");
- che l'Ente Locale ha verificato il rispetto delle condizioni previste dall'art. 13, del Dl. n. 223/06, convertito con modificazioni dalla Legge n. 248/06, in caso di utilizzo del modello societario;

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
ENTRATE TRIBUTARIE				
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)				
<i>di cui di parte corrente</i>				
<i>di cui di parte capitale</i>				
Imposta Unica Comunale (Iuc)				
<i>di cui Imu</i>	1.076.876,49	845.000,00	862.000,00	839.827,61
<i>di cui Tasi</i>		360.000,00	342.000,00	318.374,07
<i>di cui Tari</i>	679.483,00	616.000,00	616.000,00	610.073,00
Recupero evasione	18.311,97	10.000,00	23.000,00	23.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	1.243,96	1.400,00	1.400,00	968,13
Diritti su pubbliche affissioni	252,92	500,00	500,00	215,17
Addizionale Irpef	99.361,84	290.000,00	290.000,00	260.000,00
Fondo Solidarietà comunale	433.198,24	300.500,00	300.500,00	301.276,53
Tosap	49.708,18	53.000,00	53.000,00	51.184,88
Altre entrate tributarie proprie	4.486,35	4.500,00	4.500,00	4.846,52
TOTALE TITOLO I	2.362.922,95	2.480.900,00	2.492.900,00	2.409.765,91
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	67.442,29	64.500,00	49.450,00	45.816,99
Trasferimenti dalla Regione	51.461,34	65.000,00	88.394,00	49.727,74
Altri trasferimenti	201.861,51	387.000,00	388.875,00	298.407,62
TOTALE TITOLO II	320.765,14	516.500,00	526.719,00	393.952,35
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	21.346,50	18.800,00	18.800,00	19.104,07
Proventi contravvenzionali	40.672,54	33.000,00	33.000,00	30.584,79
Entrate da servizi scolastici	151.774,82	108.000,00	108.000,00	103.604,96
Entrate da servizio idrico	2.220,00	73.700,00	75.100,00	75.042,06
Entrate da servizi cimiteriali	11.041,00	30.400,00	30.400,00	23.754,00
Altri proventi servizi pubblici	74.243,14	3.950,00	3.950,00	3.764,63
..... <i>di cui Cosap</i>				
Proventi da beni dell'Ente	296.838,96	268.700,00	281.700,00	270.464,78
Interessi attivi	794,64	1.100,00	1.000,00	871,40
Utili da aziende e società	16.578,36	10.000,00	10.000,00	9.397,12
Altri proventi	80.263,80	83.700,00	83.700,00	76.443,21
TOTALE TITOLO III	695.773,76	631.350,00	646.250,00	613.031,02
ENTRATE X ALIEN. E TRASFER.				
Proventi cimiteriali	16.178,00	15.000,00	15.000,00	12.000,00
Trasferimenti da Stato		15.000,00	15.000,00	15.000,00
Trasferimenti dalla Regione			690.014,00	690.013,27
Trasferimenti da altri enti pubblici			4.394,50	4.394,50
Trasferimenti da altri soggetti	88.539,75	80.000,00	65.000,00	66.884,80
..... <i>di cui Contributi per permessi costruire</i>	88.539,75	80.000,00	65.000,00	66.884,80
TOTALE TITOLO IV	104.717,75	110.000,00	785.014,00	783.898,07
ENTRATE DA PRESTITI				
Anticipazioni di cassa	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00

Assunzione di mutui e prestiti		35.000,00	35.000,00	35.000,00
TOTALE TITOLO V	0,00	36.000,00	36.000,00	35.000,00
TITOLO VI (SERV. CONTO TERZI)	208.137,64	479.750,00	479.750,00	345.650,82
AVANZO DI AMM.NE APPLICATO		5.087,63		
TOTALE ENTRATE 2015	3.692.317,24	4.259.587,63	5.050.820,43	4.581.298,17

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
Disavanzo di amministrazione				
SPESE CORRENTI				
Personale	717.238,01			650.871,52
Acquisto di beni di consumo	100.675,06			77.579,96
Prestazioni di servizi	1.735.468,92			1.762.203,85
Trasferimenti	388.135,02			301.468,35
Interessi passivi	179.664,63			170.792,96
Imposte e tasse	60.032,37			61.297,12
Oneri straordinari	4.916,89			9.092,82
Ammortamenti d'esercizio	2.500,00			
Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00			
Fondo di riserva	0,00			
Altro (specificare)				
Totale Titolo I	3.188.630,90	3.434.837,63	3.471.956,63	3.033.306,58
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	0,00	115.000,00	849.613,80	63.585,60
Espropri e servitù onerose				
Acquisti di beni per realizzazioni in economia				
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia				
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	0,00	20.000,00	25.500,00	20.000,00
Incarichi professionali esterni				
Trasferimenti di capitale				
Partecipazioni azionarie				
Conferimenti di capitale	7.500,00	10.000,00	10.000,00	8.958,75
Concessione di crediti e anticipazioni				
Altro (specificare)				
Totale Titolo II	7.500,00	145.000,00	885.113,80	92.544,35
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso anticip. cassa	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00
Rimborso capitale mutui	251.127,13	199.000,00	213.000,00	212.591,29
Rimborso capitale Boc				
Rimborso di altri prestiti				
Altro (specificare)				
Totale Titolo III	251.127,13	200.000,00	214.000,00	212.591,29
TITOLO IV (SERV. CONTO TERZI)	208.137,64	479.750,00	479.750,00	345.650,82
TOTALE SPESE 2015	3.655.395,67	4.259.587,63	5.050.820,43	3.684.093,04

Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2013 - 2015

L'Organo di revisione attesta che le risorse e la loro destinazione nella gestione di competenza hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione di cui alla successiva tabella:

ENTRATE			2013	2014	2015
TITOLO I	Entrate tributarie	Euro	2.179.141,64	2.362.922,95	2.409.765,91
TITOLO II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Euro	444.193,08	320.765,14	393.952,35
TITOLO III	Entrate extratributarie	Euro	706.999,20	695.773,76	613.031,02
TITOLO IV	Entrate da trasferimenti c/capitale	Euro	201.949,16	104.717,75	783.898,07
TITOLO V	Entrate da prestiti	Euro	0,00	0,00	35.000,00
TOTALE	ENTRATE	Euro	3.531.983,08	3.484.179,60	4.235.647,35

SPESE			2013	2014	2015
TITOLO I	Spese correnti	Euro	3.110.906,00	3.188.630,90	3.033.306,58
TITOLO II	Spese in c/capitale	Euro	47.028,79	7.500,00	92.544,35
TITOLO III	Rimborso di prestiti	Euro	189.014,91	251.127,13	212.591,29
TOTALE	SPESE	Euro	3.346.949,70	3.447.258,03	3.338.442,22

Avanzo / Disavanzo di competenza	Euro	335.804,17	341.494,95	538.748,20
---	-------------	-------------------	-------------------	-------------------

Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	56.923,49	55.999,63
Ritenute erariali	115.891,56	111.386,25
Altre ritenute al personale c/terzi	5.546,04	6.239,84
Depositi cauzionali	3.215,35	6.443,40
Fondi per il Servizio economato	7.746,85	7.746,85
Depositi per spese contrattuali	542,35	0,00
Altre per servizi conto terzi - Spese per elezioni	9.993,57	0,00
Altre per servizi conto terzi - IVA split payment	0,00	98.389,59
Altre per servizi conto terzi - Rimborso anticipazioni Enti pubblici e privati	8.278,43	28.445,26
Altre per servizi conto terzi - Tributo ambientale provinciale TE.FA	0,00	31.000,00

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	56.923,49	55.999,63
Ritenute erariali	115.891,56	111.386,25
Altre ritenute al personale c/terzi	5.546,04	6.239,84
Depositi cauzionali	3.215,35	6.443,40
Fondi per il Servizio economato	7.746,85	7.746,85
Depositi per spese contrattuali	542,35	0,00
Altre per servizi conto terzi - Spese per elezioni	9.993,57	0,00
Altre per servizi conto terzi - IVA split payment	0,00	98.389,59
Altre per servizi conto terzi - Rimborso anticipazioni Enti pubblici e privati	8.278,43	28.445,26
Altre per servizi conto terzi - Tributo ambientale provinciale TE.FA	0,00	31.000,00

L'andamento delle entrate e delle spese in conto competenza dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	56.923,49	55.999,63
Ritenute erariali	115.891,56	111.386,25
Altre ritenute al personale c/terzi	5.546,04	6.239,84
Depositi cauzionali	3.215,35	6.443,40
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	542,35	0,00
Altre per servizi conto terzi - Spese per elezioni	0,00	0,00
Altre per servizi conto terzi - IVA split payment	0,00	98.389,59
Altre per servizi conto terzi - Rimborso anticipazioni Enti pubblici e privati	8.278,43	28.445,26
Altre per servizi conto terzi - Tributo ambientale provinciale TE.FA	0,00	22.485,89

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	56.923,49	55.999,63
Ritenute erariali	115.891,56	111.386,25
Altre ritenute al personale c/terzi	5.546,04	6.239,84
Depositi cauzionali	150,00	1.394,05
Fondi per il Servizio economato	7.746,85	7.746,85
Depositi per spese contrattuali	542,35	0,00
Altre per servizi conto terzi	16.302,00	145.485,32

Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (*“Legge di stabilità 2014”*), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 21 del 4 aprile 2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale, modificato e integrato con Deliberazione n. 43 del 23 giugno 2015 del Consiglio Comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall'anno 2014, dall'art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all'anno 2015, l'esenzione per i terreni agricoli di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, del Dl. n. 4/15;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del DL n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, DL n. 201/11;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del DL n. 1/12.

Il Comune può prevedere esenzioni per le seguenti fattispecie:

- abitazioni con unico occupante;
- abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
- locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
- abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
- fabbricati rurali ad uso abitativo;

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
--	----------------	----------------	----------------

Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	56.958,55	49.708,18	51.184,88
Riscossione (competenza)	22.732,55	28.617,18	36.833,88

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	2.106,29	1.496,88	1.183,30
Riscossione (competenza)	1.612,72	1.496,88	1.183,30

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2014 (rendiconto)	Anno 2015 (rendiconto)
Euro 99.361,84	Euro 260.000,00

--	--

“Fondo di solidarietà comunale”

L’Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” tiene conto di quanto stabilito all’art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l’importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

Proventi contravvenzionali

L’Organo di revisione attesta che:

- l’andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	40.152,32	-----	38.461	-----	27872,95
Riscossione (competenza)	-----	33.269,08	-----	33.461	-----	26338,15
Riscossioni residui		4.458,86		10.770,69		5.369,70

- l’Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale pari al 50% alle finalità di cui all’art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Spesa Corrente	23.000,00	14.500,00
Spesa per investimenti	0,00	0,00

Per l’anno 2015 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 73 del 26/05/2015

L’Organo di revisione non ha verificato la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con Autovelox, come previsto dall’art. 4-ter, comma 16, del Dl. n. 16/12, convertito dalla Legge n. 44/12.

Contributo per permesso di costruire

L’andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	111.951,16	-----	88.539,75	-----	66.884,80
Riscossione (competenza)	-----	111.951,16	-----	88.539,75	-----	66.884,80
Riscossioni residui	-----	0,00	-----	0,00	-----	0,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all’art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati spese in conto capitale, pari al 100,00% del totale.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2015 vengono oggi confermate.

Spesa del personale

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2015;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2015;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2015 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-*sexies*, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-*bis*, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2015 rispetta la previsione di cui all'art. 9, comma 2-*bis*, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 in base al quale "A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo";
- ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- ha destinato nel contratto integrativo 2015 le risorse variabili alle seguenti finalità: progetto finalizzati art. 15 comma 5;
- ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2015 ;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2015.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-*bis*, 555-*ter*, 557-*quarter* della Legge n. 296/06.

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente non ha proceduto ad effettuare alcuna assunzione

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 personale in servizio (program/nc)	2016 personale in servizio (previsione)
Direttore generale						
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato						
dirigenti a tempo determinato						
personale a tempo indeterminato	20	17	20	17	17	17
personale a tempo determinato						
Totale dipendenti (C)	21	18	21	18	18	18
costo medio del personale	---			36.159,00		---
Popolazione al 31 dicembre	---		4730			---
costo del personale pro-capite	---		137,6			---
incidenza sulle spese correnti	---		21,40%			---

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2014 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art.16, comma 26 DL.n. 138/11).

I valori per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10,
- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10,
- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10,
- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12,
- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13),
- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;
- l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.
In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (punto 3.3 ed esempio n. 5), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo.

Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013.

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Residuo debito	3.715.549,33	3.526.302,91	3.327.645,38

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Oneri finanziari	193.602,13	179.664,63	170.792,96
Quota capitale	189.014,91	251.127,13	212.591,29
Totale fine anno	382.617,04	430.791,76	383.384,25

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2013	2014	2015
0	0	0

Debiti fuori bilancio

L'Organo di Revisione ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2015 di debiti fuori bilancio.

Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	66.884,80
Recupero evasione tributaria	23.000,00
Sanzioni al Codice della strada	27.872,95
Trasferimenti di capitale dallo Stato	15.000,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	671.113,27
Totale	803.871,02

Spese	
Tipologia	Impegni
Oneri straordinari della gestione corrente	9.092,82
Totale	9.092,82

Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale, idrico integrato e smaltimento rifiuti, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata
Servizi a domanda individuale	109.860,94	212.766,65	102.905,71	51,63

Servizio idrico integrato	78.098,06	17.818,59	60.279,47	100,00
Servizio smaltimento rifiuti	610.073,00	624.999,62	14.926,62	100,00

L'Organo di revisione attesta che:

- l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2014 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
- il Servizio finanziario ha predisposto, per l'anno 2015, un apposito conto economico dei servizi pubblici di seguito elencati, le cui risultanze sono le seguenti:

Servizio	Costi	Ricavi	utile/ perdita	% copertura realizzata
Mensa scolastica	163.532,28	103.604,96	59.927,32	63,35
Sportello amico	8.893,89	2.598,98	6.294,81	29,22
Trasporto alunni	37.678,95	3.045,00	34.633,95	8,08
Trasporto mercatale	2.661,53	612,00	2.049,53	22,99

- relativamente a quanto sopra si ritiene opportuno evidenziare che per quanto riguarda il servizio di trasporto alunni, a fronte di un aumento del costo del servizio, si è verificata una costante diminuzione dei ricavi a copertura, con una percentuale che è passata dal 18% dell'anno 2012 all'8% del 2015 (al netto della manutenzione autobus sarebbe stato comunque dell'11%).
- relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015	Residui derivanti dall'esercizio 2014 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2015	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2015
Refezione scolastica	103604,96	94469,3	9682,7	3369,86		6312,84
Trasporto scolastico	3045	2145	1705,4	1198		507,4

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una buona capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale";

Verifica dei parametri di deficitarietà

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal **Dm. Interno 18 febbraio 2013**, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, facendo riferimento alla tabella allegata al Rendiconto, evidenzia il rispetto di tutti i parametri.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlg. n. 149/11, recante "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. 42*", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la

sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "pre-dissesto".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	SPESE	IMPEGNI
Utilizzo avanzo di amministrazione	73.500,00	Disavanzo di amministr/one	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽¹⁾	5087,63		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽¹⁾	5599,80		
Titolo I – Entrate tributarie	2.409.765,91	Titolo I - Spese correnti	3033306,58
Titolo II – Entrate da contributi e trasferimenti correnti	393.952,35	<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽²⁾</i>	
Titolo III - Entrate extratributarie	613.031,02		
Titolo IV - Entrate da trasferimenti c/capitale	783.898,07	Titolo II - Spese in c/capitale	92544,35
		<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽²⁾</i>	
Titolo V - Entrate da prestiti	35.000	Titolo III – Rimborso di prestiti	212.591,29
Titolo VI – Entrate per servizi c/terzi	345.650,82	Titolo IV – Spese per servizi c/terzi	345.650,82
Totale complessivo entrate	4.581.298,17	Totale complessivo spese	3.684.093,04
Disavanzo dell'esercizio		Avanzo dell'esercizio	538.748,20
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

1.2 Equilibri della gestione di competenza

	2013	2014	2015
Fpv in entrata	---		
Accertamenti di competenza	3.743.389,59	3.692.317,24	4.581.298,17
Impegni di competenza	3.558.356,21	3.655.395,67	3.684.093,04
Saldo di competenza	185.033,38	36.921,57	897.205,13

Gli equilibri della gestione di competenza nel Conto del bilancio 2015 e dei due anni precedenti sono i seguenti:

<i>Gestione di competenza corrente</i>		2013	2014	2015
Fpv corrente in entrata		---		
Entrate Titolo I	+	2.179.141,64	2.362.922,95	2.409.765,91
<i>(di cui a titolo di F.S.R. o Fondo Solidarietà)</i>				

Entrate Titolo II	+	444.193,08	320.765,14	393.952,35
Entrate Titolo III	+	706.999,20	695.773,76	613.031,02
Entrate correnti	+	3.330.333,92	3.379.461,85	3.416.749,28
Spese Titolo I	-	3.110.906,00	3.188.630,90	3.033.306,58
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	-	189.014,91	251.127,13	212.591,29
Differenza	+/-	30.413,01	-60.296,18	170.851,41
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-)	+/-			
Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	+			
Contributi permessi di costruire				
Altre entrate (specificare)				
Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	-			
Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada				
Altre entrate (specificare)				
Entrate diverse per rimborso quote capitale	+			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni	+/-	30.413,01	-60.296,18	170.851,41
Gestione di competenza c/capitale				
Fpv c/capitale in entrata	+			
Entrate titoli IV	+	201649,16	104.717,75	783.898,07
Entrate Titolo V (categorie 2, 3 e 4)	+			
Avanzo applicato al titolo II	+			
Entrate correnti destinate al titolo II	+			
Spese titolo II	-	47028,79	7.500,00	92.544,35
Saldo parte in conto capitale	+/-	154.620,37	97.217,75	691.353,72
Saldo gestione corrente e conto capitale	+/-	185.033,38	36.921,57	862.205,13

Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		gestione		
		residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1° gennaio				549.868,87
RISCOSSIONI	(+)	631.113,72	3.047.372,43	3.678.486,15
PAGAMENTI	(-)	824.042,05	2.978.189,68	3.802.231,73
				0,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			426.123,29
				0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			0,00
				0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			426.123,29
				0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	401.948,38	1.533.925,74	1.935.874,12
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	288.107,95	705.903,36	994.011,31
				0,00
Fpv per spese correnti ⁽¹⁾	(-)			99.364,55

Fpv per spese in conto capitale ⁽¹⁾	(-)	729.873,35
		0,00
Risultato di ammin/ ne 31 dicembre 2015	(=)	538.748,20

0,00

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015		0,00
Parte accantonata		0,00
Fcde al 31 dicembre 2015		103.771,90
Altri fondi		0,00
Totale parte accantonata (B)		103.771,90
Parte vincolata		0,00
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		29.301,61
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		166.767,87
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		11.800,00
Altri vincoli		168.939,71
Totale parte vincolata (C)		376.809,19
Parte destinata agli investimenti		0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		58.167,11
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	426.123,29
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	426.123,29

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2015 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del DLgs 267/2000

Fondo cassa al 31 dicembre 2015	426.123,29
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2015</i>	
quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2015	
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2015	

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

Riscossioni e pagamenti

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio			549.868,87

Entrate Titolo I		1.932.273,83	303.658,18	2.235.932,01
Entrate Titolo II		269.368,19	124.418,76	393.786,95
Entrate Titolo III		437.811,75	163.725,15	601.536,90
Totale Titoli (I+II+III)	(A)	2.639.453,77	591.802,09	3.231.255,86
Spese Titolo I	(B)	2.429.889,84	744.067,12	3.033.306,58
Rimborso prestiti	(C) di cui:			
	<i>Anticipazioni di tesoreria</i>			
	<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>			
	<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>			
Differenza di parte corrente	(D=A-B-C)			
Entrate Titolo IV		78.528,80	31.564,78	110.093,58
Entrate Titolo V	di cui:	0,00	0,00	0,00
	<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>			
	<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>			
	<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>			
Totale Titoli (IV+V)	(E)	78.528,80	31.564,78	110.093,58
Spese Titolo II	(F)	25.599,80	13.884,51	39.484,31
Differenza di parte capitale	(G=E-F)	52.929,00	17.680,27	70.609,27
Entrate Titolo VI	(H)	329.389,86	7.746,85	337.136,71
Spese Titolo IV	(I)	328.251,94	4.209,48	332.461,42
Fondo di cassa finale 31/12 (L = Fondo di cassa iniziale +D+G+H-I)				426.123,29

2. CONTO ECONOMICO

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto, classificate secondo la loro natura, possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

		2014	2015
Proventi della gestione	Euro	3.364.698,45	3.414.779,36
Costi della gestione	Euro	3.646.733,78	3.488.877,47
Risultato della gestione	Euro	-282.035,33	-74.098,11
Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	Euro	16.578,36	9.397,12
Risultato della gestione operativa	Euro	-265.456,97	-64.700,99
Proventi ed oneri finanziari	Euro	-178.869,99	-169.921,56
Risultato della gestione ordinaria	Euro	-444.326,96	-234.622,55
Proventi ed oneri straordinari	Euro	3.207,33	-70.804,61
Risultato economico di esercizio	Euro	-441.119,63	-305.427,16

- 3) i proventi e gli oneri straordinari della gestione 2015 si riferiscono a:

Proventi	2014	2015
Insusistenze di passivo	65.608,26	98.365,27
Sopravvenienze attive	94.323,28	41.539,69
Plusvalenze patrimoniali	16.178,00	12.000,00
Totale proventi straordinari	176.109,54	151.904,96
Oneri		
Oneri straordinari	4.916,89	9.092,82

Insussistenze dell'attivo	167.985,32	213.616,75
Totale oneri straordinari	172.902,21	222.709,57

- 4) che il risultato della gestione operativa tiene conto dei risultati complessivi di tutte le attività esercitate, indipendentemente dalle forme gestionali prescelte;
- 5) che il risultato della gestione ordinaria presenta un miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio, determinato in particolare dalla riduzione dei costi della gestione
- 6) che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2014	2015
2.500,00	0,00

- 7) che nel prospetto di conciliazione i valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine), assicurando che la totalità delle entrate correnti è stata destinata in parte a conto economico e per la restante parte al conto del patrimonio ed, anche, che la totalità delle spese correnti sia stata destinata: parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e la residua parte ai conti d'ordine;

3. CONTO DEL PATRIMONIO

L'Organo di revisione,

visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente, così riassunte:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2014	Consistenza al 31/12/2015	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	311.638,83	157.715,44	153.923,39
Immobilizzazioni materiali	13.994.359,16	13.544.502,92	449.856,24
Immobilizzazioni finanziarie	2.500,00	0,00	2.500,00
Totale immobilizzazioni	14.308.497,99	13.702.218,36	606.279,63
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	1.197.331,89	1.935.874,12	738.542,23
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	549.868,87	426.123,29	123.745,58
Totale attivo circolante	1.747.200,76	2.361.997,41	614.796,65
Ratei e risconti	5.908,80	5.908,80	0,00
Totale dell'attivo	16.061.607,55	16.070.124,57	8.517,02
Conti d'ordine	272.801,40	130.670,90	142.130,50
<i>Passivo</i>			
Patrimonio netto	7.289.689,96	6.984.262,80	305.427,16
Conferimenti	4.168.496,93	4.930.256,40	761.759,48
Debiti di finanziamento	3.526.302,91	3.304.973,87	221.329,04
Debiti di funzionamento	1.052.264,48	813.455,42	238.808,99
Debiti per anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	18.901,99	33.724,80	14.822,81
Totale debiti	4.597.469,38	4.152.154,09	445.315,29
Ratei e risconti	5.951,28	5.951,28	0,00
Totale del passivo	16.061.607,55	16.072.624,57	11.017,02
Conti d'ordine	272.801,40	130.670,90	102.869,50

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2015, all'aggiornamento degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali;
- 2) che vi sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, vi sono riportate le variazioni:
 - che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 3) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo;
- 4) che per i crediti, iscritti nell'attivo circolante, è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2015 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 5) che risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per Iva;
- 6) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 7) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
- 8) che negli inventari, e nell'attivo patrimoniale, non sono stati rilevati i beni mobili classificati come "non inventariabili" dal regolamento di contabilità;
- 9) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio;
- 10) che i conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (Titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo e che sono stati rilevati con il metodo:
 - del costo netto, portandoli in diminuzione del valore del cespite;
- 11) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2015 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate riportato nel Titolo III della spesa;
- 12) che la consistenza di debiti di funzionamento al 31 dicembre 2015 corrisponde al totale dei residui passivi del Titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine e del debito per l'Iva, che risulta correttamente rilevato il debito verso l'Erario per l'Iva.

4. PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che al Conto economico è accluso il prospetto di conciliazione, redatto sul Mod. n. 18 approvato con Dpr. n. 194/96;
- 2) che in tale prospetto sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal Conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali;
- 3) che al prospetto di conciliazione non sono allegate le carte di lavoro relative alle rettifiche ed integrazioni di cui sopra, al fine di consentire il controllo delle spese e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

5. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

L'Organo di revisione attesta:

- che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - non evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- che alla stessa sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.

L'Organo di revisione


